

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 15. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I giardini operai.

Crediamo interessante far conoscere, anche tra noi, dove l'assistenza pubblica ha trovati tanti modi per esercitare l'opera sua pietosa; una forma che altro non è che più nuova, ma che in Italia è da pochissimo tempo iniziata: i Giardini operai. Ne spigliamo i cenni da un articolo della Rassegna Nazionale di Firenze.

Era sembrato che il problema dell'assistenza avesse trovato la sua soluzione a mezzo del lavoro: ma in fatto i risultati, non corrispondevano alle aspettative, perché i lavori prescelti di carattere industriale rivestono troppo spesso, malgrado la buona volontà dei Comitati una forma quasi penitenziale. Col lavoro industriale non si possono offrire che occupazioni umili, faticose, che non sollecitano l'interesse diretto e l'amor proprio dell'assistito in quanto che non utilizza esso stesso il prodotto del suo lavoro: fornisce quindi il suo compito, come un carcerato nella prigione, quantunque il lavoro affidatogli dall'assistenza pubblica sia assolutamente libero. Sarà bene che qui pure, dove si sta tentando il tentativo di una casa di lavoro, si pensi a queste contestazioni fatte altrove.

Le quali s'ebbero appunto la fortuna di esser ed il rapido sviluppo che presero i giardini operai in Francia, nel Belgio, in Germania, in Olanda.

L'Opera dei giardini operai concede ai bisognosi la proprietà dei frutti, in attesa di poter assicurare col loro consumo quella della terra; in seguito, facilita la costruzione di una piccola casa, ove la famiglia potrà realizzare il proprio benessere e tranquillo del proprio focolare. L'istituzione si presenta quindi sotto una forma semplice ed una più complessa, risolvendo prima il problema dell'assistenza e provvedendo poi all'elevazione della classe lavoratrice: il problema dell'assistenza, col lavoro, e non solo a beneficio dell'individuo ma dell'intera famiglia, perché tutti i figlioli trovano nel giardino la loro parte di lavoro, dall'ave all'adolescente, dividendo poi uniti le gioie e le soddisfazioni che ne derivano.

L'inizio dell'attuale interessamento a progressi dei giardini operai risale al 1889. Una distinta signora di Sedan a nome Harvieu da molto tempo porgeva aiuti ad una famiglia di dieci persone, ma era scoraggiata dal nessun risultato ottenuto rimanendo continuamente quella famiglia nella miseria. Un giorno, ispirò il cap. di quella famiglia, e disse: «E' necessario uscire da questo stato; fare uno sforzo, ne farò anche uno per voi invece di una elemosina che non lascia traccia di sé: mi obbligo a versare ogni mese 6 lire in un libretto della casa di risparmio intestato a voi, purché da parte vostra riusciate a portarmi 9 lire. La cosa non fu tanto facile; ma a fine d'anno 198 lire erano state messe a risparmio. — Questo danaro — disse allora la benefattrice — si deve far fruttare, prendendo in affitto un giardino che coltiverete nei momenti liberi coll'aiuto degli altri di vo-

stra famiglia, e ne avrete erbaggi o legumi per la cucina.

Il progetto non riuscì molto grande ad individui abituati a ricevere elemosine senza alcun lavoro corrispettivo; ma la signora Harvieu non abbandonò il suo divisamento. Trovò personalmente il terreno che non era possibile scavare e minacciò di non dare altri aiuti se l'orto non fosse coltivato a dovere. Poco a poco, tutti presero amore al giardino; e dopo pochi mesi non solo famiglia vi ricavava gran parte del suo vitto ma vendeva erbaggi per una somma sufficiente a trarla dalla miseria.

Questi risultati indussero parecchie amiche della signora Harvieu a sostituire le comuni elemosine con un contributo ad un'opera che concedesse appezzamenti di terreno a famiglie bisognose con molta profitto. Ora i Giardini Operai di Sedan sono oltre ogni dire prosperi e danno risultati soddisfacentissimi.

In Francia, di questi «Giardini» se ne contano 1457 ove trovano la più razionale assistenza oltre 60 mila persone. Principale fautrice di essi è la Lega del cantuccio di terra e del focolare presieduta dal deputato Abbé Lemire.

Con questa istituzione si hanno di mira principalmente questi risultati: conservazione e ricostruzione della famiglia, avviamento al risparmio, diminuzione dell'alcolismo, argine alle dottrine sovversive, rimedio almeno parziale alle miserie cagionate dagli scoppi forzati ed economici, miglioramento nell'igiene della famiglia e specialmente dei bambini, avviamento alla realizzazione del possesso di un focolare che il giardino prepara o completa. Molti gruppi di Giardini infatti hanno già costruite case o sono in proclito d'iniziare, completando il giardino coll'abitazione; ed in ciò sono favoriti dalle leggi che ovunque agevolano la fabbricazione di case popolari.

A Roma, vi è l'Unione di San Lorenzo presieduta dal Principe don Ludovico Chigi; e l'esperimento diede i migliori risultati.

Ogni giardino di circa 24 metri quadrati ha prodotto in media ogni mese legumi ed erbaggi del valore di circa lire 15, mentre le spese effettive che si ripetono ogni anno non superano le lire 2 mensili. E' constatato, cosa che del resto risulta dovunque, che le famiglie scelte fra quelle che hanno maggior numero di figliuoli, dopo i primi tentennamenti, si dedicano con grande passione alla coltivazione delle orticole e dei fiori, superando le più rosee previsioni del Comitato.

Ciò che pensa il comm. Caio sul disservizio ferroviario.

La Stampa di Torino ha intervistato il comm. Caio, il funzionario da vice direttore generale mandato in giro per calmare un po' l'agitazione, contro il disservizio ferroviario. Ecco alcune fra le dichiarazioni fatte dal comm. Caio al suo intervistatore — dichiarazioni che, per la persona che le ha fatte, per il momento critico, per la speciale missione che sta compiendo il sito funzionario, hanno una innegabile importanza quale si sia l'appr-

figlia?... certo, la mia posizione non è brillante e nemmeno invidiabile: nondimeno, con coraggio ed energia arriverò, ne sono certo, a migliorarla... Questo coraggio, quest'energia li potrà estinguere soltanto in quel che amo!

Tacque. Anche il generale, stava muto. Troppo era il suo dolore, ripensando al passato, perché potesse trovar parola a rispondere. — Senta — riprese Giacomo, dopo qualche tempo. — Nella traversata, durante la quale ho avuto l'onore di fare la conoscenza con le sue donne, fui troppo infelice; dal giorno che conobbi Mercedes, l'amal figurandomi però la loro posizione troppo elevata in confronto della mia ch'era modestissima, non ebbi il coraggio di confessare il mio amore... — Credevate ch'io potessi oppermi? — domandò il generale. — Forse, no; ma volevo e voglio, che la donna da me prescelta a compagna, tutto mi debba e non lo esserle invece debitoro... tranne che della mia felicità.

Commoso, il generale gli strinse la mano e balbettò. — Bravo, signor Fortley!... Ella, è un giovane di cuore!... — Poi non potendo contenersi, lo attirò sul proprio seno e lo abbracciò con effusione.

— F glielo mio!... degno mio figliolo!

zamento che di esse si possa e si voglia fare.

— Sappia subito — incominciò a dire il commandatore Caio al suo interlocutore — che il mio incarico è puramente tecnico, di indole anzitutto strettamente interna. Io sono venuto quasi per veder di scoprire e togliere gli attriti che eventualmente si frapponessero al perfetto ingranaggio del servizio nel tre Compartimenti di Torino, Milano e Genova, di coordinarne il buon funzionamento, rimuovendone le cause disturbatrici, che per caso potessero riscontrarsi.

— E la sua missione è riuscita a qualche risultato pratico?

— Vi è riuscita. Ho dato disposizioni, consigli e suggerimenti, ed ho introdotto modificazioni e rimaneggi, non di natura rivoluzionaria, ma bene, ma, spero, sufficienti ad armonizzare meglio i servizi, e a migliorare in qualche cosa la situazione che siamo noi della Direzione generale i primi a riconoscere gravissima. Tutto ciò oltre le più vive raccomandazioni all'intero personale di fare quanto è umanamente possibile per rendere meno dannosa la crisi.

— Perché il pubblico abbia notizia delle misure di coordinamento da lei prese in questa sua missione, può espormene qualcuna?

— Ecco quella. Nel Compartimento di Torino ha rilevato che difetta il materiale di trazione. Disporremo perché ne sia distratto da altri Compartimenti, dove la deficienza sta meno sensibile, e sia mandato nel vostro Compartimento. Nel Compartimento di Milano, viceversa, ho constatato che, specialmente per causa di malattia, difetta il personale. Faremo in modo che da altri centri siano mandati agenti nel Compartimento di Milano a coprire i vuoti. Sempre a Milano ho notato che su certe linee secondarie il numero dei treni merci può essere senza danno ridotto. Pighieremo subito provvedimenti perché parte di questi treni siano temporaneamente — e in una misura provvisoria — soppressi; il materiale e gli agenti che rimarranno così disponibili si impiegheranno su altre linee, dove potranno tornare di preziosa utilità.

Ho pure osservato che sulle linee appenniniche si può vantaggiosamente sopprimere il carro-bagaglio; non mancheremo di provvedere in questo senso. Insomma: un complesso di misure di questa natura, di non miracolosa portata, ma che nel loro insieme devono servire efficacemente a meglio combinare l'azione reciproca dei tre maggiori Centri ferroviari di Italia, e a rendere meno disastrosa quella che loro giornalisti chiamano il disservizio.

— Sulle cause dell'acuto incedere del disservizio in questi ultimi tempi, quali sono le sue opinioni?

— Sono complesse. Anzitutto il gelo, la neve, il maltempo; l'altro per esempio, a Genova non si caricò, in causa del vento tremendo che soffiava dal mare; oggi non si caricò che per mezza giornata, in causa del carnevale. Ciò significa immobilizzazione di centinaia di carri e accumulo di merci sulle calate. Poi le condizioni non liete in cui lo Stato ricevette il materiale. Poi l'enorme incremento del traffico, misurato da cifre altissime: 33 milioni di lire d'aumento negli introiti sull'esercizio

— ripeteva con accento commosso. Rimasero uniti in una stretta affettuosa, a lungo. Poi il signor Mendès tristemente osservò: — Cara giovanotta!... Badate, peraltro: è un peso grave che state per assumervi... protettore di due esistenze che null'altro sostegno hanno al mondo e per le quali forse dovrete soffrire... Non temete che questo sia superiore alle vostre forze?

— L'affetto di Mercedes raddoppiò le mie forze! — rispose con fermezza Giacomo. — I giovani sono sempre coraggiosi e generosi! — sospirò il generale. — Ma io debbo essere franco, mio caro Giacomo e chiedo, dervi perdono... Uscendo dall'ospedale in quel giorno, dopo la conversazione vi aveva giudicato male: egoista, interessato... che non provate per la mia buona e cara figliola non un sentimento superficiale, senza solide radici, come accade sovente nel nostro tempo... tanto da trovare una moglie purché fosse, una dote...

Giacomo si fece serio in volto e interrompendo l'altro, con voce grave e lenta gli spiegò: — Signor generale!... Il Giacomo Fortley del Medway, quello che l'Abate Rigal aveva onorato della sua amicizia, quello di cui Mercedes aveva conservato il ricordo nel profondo del suo cuore, quello in-

passato; 1314 milioni nel primo sette mesi dell'esercizio in corso.

— Il personale non entra nel disordine del servizio con la sua indisciplina e la sua scarsa operosità, come moltissimi vanno dicendo? — E' un testo molto delicato, ch'io non vorrei toccare. E' però giusto dire che il personale ha pur dovuto lavorare, se si sono incassati in 19 mesi 50 milioni in più. Ciò significa un forte aumento di lavoro, al quale non ha corrisposto né un aumento di impiegati, né un'elevazione di salari. Il pubblico dovrebbe tener conto di questa condizione di cose che torna a difesa del personale.

— Come considera l'avvenire?

— Non faccio profezie: posso dire soltanto che alla Direzione generale noi facciamo tutto ciò che sappiamo e possiamo per sollevare le condizioni del traffico ferroviario, conosciute dalle danose ripercussioni che esso attualmente ha sull'economia del paese. In questa opera di miglioramento noi siamo sospinti, non soltanto dal senso del nostro dovere, ma anche dal nostro amor proprio. — Che i giornalisti stentano a conoscere?

— A torto, lo creda.

Cronaca Provinciale

Bel tempo!

— Bel tempo? — No, è nuvolo è puzza di sacco! — rispondeva quel viaggiatore al suo collega — col quale aveva dormito assieme, e alla mattina si era alzato e aveva spalancato la porta d'un armadio, invece della finestra, per vedere che tempo faceste.

E questa domanda e risposta fu presa a titolo da una società di buontemponi romani, della quale e di altre consimili parlammo nella «Patria» del 21 novembre scorso.

— Ma cosa c'entra questo, col Bel Tempo del titolo?

— Sicuro che c'entra, anzi molto a proposito.

«Bel Tempo» è il nome d'una società antifilologica sorta in Friuli, anzi in Carnia, anzi all'estremo limit della Carnia: a Forni di Sopra.

Chi conosce bene Forni di Sopra? Son pochi, veramente. E' tanto in sé, quel benedetto paese!... E' proprio l'ultimo paese della Provincia! E può essere anche il primo; basta entrar in provincia da quella parte.

Per chi non lo conosce, dirò che Forni di Sopra, è un paese di più di 1000 anime, e il paese più poetico e più simpatico; d'inverno, è il paese più ben coperto, perché sta vestito e mai sotto un'alta e soffice imbottitura di neve.

Forni di Sopra e anche Forni di Sotto, sono ritenuti fra i paesi più iniqui del brutto male dell'alcolismo. Lassi, l'acquavite, che assumono i nomi più strampazzati, come: ninna, sampsagnin, ebberole, prezza, sgarpe, gol-se, benadote, ecc., si beve non a bicchierini, ma a quarti di litri, da uomini e da donne e anche da fanciulli.

Si parla, e se n'è parlato, di questa piaga. Poco tempo fa, alcune persone di Forni di Sopra concretarono di fondere una società antifilologica. E la nominarono società «Bel Tempo» la società che mira l'ideale meta della temperanza e nel cui

fine che in questo momento ella onora chiamandolo col dolce nome di figlio; quel Giacomo Fortley non è colui al quale in uno slancio d'affetto paterno ella offrì la mano di Mercedes e ch'ebbe l'indignità di rifiutare...

Il generale spalancò tanto di occhi. — Non comprendo... balbettò. — Mi risparmi, la prego, il dolore di dover darle lo stesso la spiegazione, alla quale ella ha diritto. La signorina Mercedes soddisferà la sua ben giusta curiosità... Si ricordi soltanto che nella mia vita ho un grande dolore...

Qui bruscamente si interruppe, temendo d'aver parlato anche troppo. Il generale Mendès stava muto e pensoso.

Fu Giacomo il primo a riprender la parola. — Ella mi accennò alla protezione delle sue povere donne come se rimanesse completamente sole... — Non conosco affatto quale sarà per essere il mio destino... Penso che sarò per lo meno bandito dalla Columbia, e che mi toccherà di cercare un asilo in qualche altro Stato... ah, triste vita che sarà la mia!... Se pure non verrà sentenza anche più grave: la prigione perpetua, il confinamento in qualche angolo remoto... Guai al vinto!... lo sa bene.

stato ad ogni socio viene imposto il sacro dovere di astenersi dalle bevande alcoliche ed in spacial modo dalla troppo usuale acquavite, e di rivolgere l'opera al benessere della società, coll'evitare scandali vergognosi, accompagnando alla propria famiglia gli ubbriachi, e col per propaganda contro l'alcool.

Anche all'estero i soci si attengono allo statuto e al ritorno in patria presenteranno all'assemblea l'esito dell'azione compiuta. Ogni socio è obbligato a denunciare alla presidenza quel membro che infrange lo statuto e il trasgressore sarà giudicato da apposita giuria e condannato ad una multa che va da 25 cent. a lire 1. Le mancanze gravi saranno punite coll'espulsione e colla pubblicazione del nome sul periodico annuale, alle cui spese di compilazione e stampa sopprimeranno le multe e le oblazioni volontarie dei membri o di altri, non essendo stabilita per soci veruna tassa.

Questo, in riassunto, le disposizioni della società, la quale senza dubbio, con un po' d'esperienza, troverà di aggiungerne altre anche più giovevoli allo scopo.

— Come considera l'avvenire? — Non faccio profezie: posso dire soltanto che alla Direzione generale noi facciamo tutto ciò che sappiamo e possiamo per sollevare le condizioni del traffico ferroviario, conosciute dalle danose ripercussioni che esso attualmente ha sull'economia del paese. In questa opera di miglioramento noi siamo sospinti, non soltanto dal senso del nostro dovere, ma anche dal nostro amor proprio.

— Che i giornalisti stentano a conoscere? — A torto, lo creda.

Codroipo

— I duchi De La Salle a Codroipo.

13 — B — Il Comitato Goricizziano mi prega di pubblicare quanto segue: Per una migliore preparazione, per provvedere i costumi e per dar tempo agli esperimenti onde l'esposizione del dramma I duchi De La Salle abbia a riuscire in ogni sua fase e nei suoi minimi dettagli il più perfettamente possibile, lo spettacolo venne rimandato a domenica 24 Febbraio.

Regreto con piacere la notizia, perché, per quanto mi sia nota la virtù dei Goricizziani di saper mantenere ciò che promettono; tuttavia mi sembrava troppo azzardoso l'impegno che essi si avevano assunto di darci lo spettacolo domenica prossima.

Una più lunga attesa quindi allo svolgimento del geniale spettacolo promesso dai Goricizziani riuscirà indubbiamente di vantaggio agli organizzatori stessi.

La morte di un Consigliere Comunale.

Il sig. Pietro Venuti d'anni 42 presidente, consigliere Comunale, colpito da grave malattia, dopo alcuni giorni in cui la sua esistenza rimase sospesa fra la vita e la morte, è spirato nelle ore pom. d'oggi.

Lascia nel pianto la madre, ottuagenaria, la moglie e 10 figli. La sua dipartita, avvenuta nella robustezza degli anni, desta in paese il generale compianto, perché il Venuti è veratore indefesso, galantuomo a tutta prova, si aveva procurato le generali simpatie.

Nelle elezioni comunali dell'anno 1905, portato sugli scudi del partito conservatore, venne eletto consigliere.

Fu assiduo alle sedute; prese parecchie volte la parola e con una certa vivacità, mostrandosi costantemente ligio a quel programma per il quale era stato mandato colà a sedere.

Alla desolata famiglia esprimo le più vive condoglianze.

14. B. Solemni riuscirono i funerali del compianto Pietro Venuti, oggi seguiti alle ore 16. Il lungo corteo era preceduto da una rappresentanza delle Scuole con la bandiera abbrunata; due corone una della famiglia, l'altra degli amici. Seguivano il feretro, portato da 4 giovani, parecchi assessori e consiglieri comunali; molte persone d'ogni ceto e condizione ed un gran numero di torce.

Durante il passaggio del funebre corteo, i negozi furono chiusi in segno di lutto.

Collor di Montal.

Vittima dell'alcool.

Trovato morto sulla via.

14 — Stamane verso le sei, quasi ai piedi della Villa Coloredo, sulla strada che va a Buia, fu trovato morto per o Gavzido Toniuzzi d'anni 55 circa, operaio che prestava l'opera sua ogni anno all'estero; il Toniuzzi persona molto benevola in paese; era debito dell'alcool, cui si abbandonava spesso fino all'ebbrezza.

Ieri nel pomeriggio era stato a Lauzans a festeggiare le Ceneri ed aveva bevuto parecchio; per modo che si rimise in cammino verso le 4 malfermo in gambe.

A Coloredo arrivò verso le 5.

Giacomo lo guardava con infinita pietà, così che il generale medesimo se ne impressionò e gli chiese: — Conoscete forse la mia sentenza?... dopo tre giorni che ho passato in continua angoscia, nulla mi fu detto ancora... Parlate... ditemi, voi, se lo sapete... se mi stete amico...

Giacomo esitava, dominato da una violenta commozione; infine rispose: — Sì, generale, lo so... e precisamente perché conosco la decisione del Tribunale di guerra, mi trovo qui!

— Parlate, parlate ve ne prego!... insistette il generale. — Hanno deciso... Hanno pronunciato... sentenza di morte... Il vecchio stette immobile, come se fosse stato colpito da catalessi, gli occhi sbarrati, la destra protesa con glidice sollevato, inclinata sul davanti.

Quando riprese a parlare balbettò: — E' impossibile! Impossibile! Dovete avere mal compreso. La pena di morte, in materia politica, è abolita.

— In materia politica sicuramente: ma vi fu l'intervento di stranieri che aggravò la cosa... — L'intervento di stranieri? — ripeté machinalmente il generale, che non comprendeva.

— Pur troppo è così! Il go-

Il generale aveva parlato con voce commossa, come se provasse vergogna nel fare queste sue confessioni, mentre qualche lagrima gli scendeva dal volto.

— Non lo ho detto, generale — ripeté Giacomo — che amo sua

Continua

APPENDICE 114

NEGLI ABISSI

— Ma... e non vi ricordate più la risposta che voi stesso m'avete dato all'ospedale, nella stanza del povero abate Rigal?... Quantunque i vostri ragionamenti mi abbiano colpito, e non ve lo nascondo, assai dispiaciuto, sono stato obbligato a riconoscere ch'erano fondati... Voi subordinaste, allora, la vostra risposta ad un cambiamento nella vostra posizione...

— Ebbene — rispose Giacomo con un impercettibile sorriso. — la situazione non è forse mutata? — Prima di tutto, questi infelici avvenimenti... lo potete comprendere... avevo una ottima posizione... avevo una casa... non ho più nulla, nemmeno la mia libertà... Sposando Mercedes, sarò un doppio peso per voi, poiché mia moglie, poverotta, dovrete accoglierla in casa per non lasciarla abbandonata sola...

Il generale aveva parlato con voce commossa, come se provasse vergogna nel fare queste sue confessioni, mentre qualche lagrima gli scendeva dal volto.

— Non lo ho detto, generale — ripeté Giacomo — che amo sua

Mandorle di Quaresima

Crocantini, Meringoni, Torte al croccante, trovansi nella pasticceria F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta, Udine.

Specialità "Polentina Friulana"

Servizi speciali completi per nozze a prezzi modicissimi

ora in cui fu visto nel paese. Ma sia che qui avesse bevuto ancora o sia che la ubriaca lo avesse colpito più fortemente, l'infelice Tomelli non riuscì ad andare a casa. Diffatti a non più di 50 o 60 passi da casa sua si fermò, e forse credendo d'essere in camera, sedette e si levò le scarpe.

Stamane alcuni passanti lo trovarono morto, e diffusero la triste notizia in paese.

Il medico dottor Copetti si recò subito sul luogo, ma non gli rimase che il plesso ufficio di constatare il decesso avvenuto poche ore prima.

La causa della morte veramente non si conosce, anzi si dubitava dapprincipio che il Tomelli fosse stato ammazzato; ma poi non si riscontrò alcuna traccia di violenza sul di lui corpo. La solenne ubriaca e il freddo della notte passata all'aperto e sotto la pioggia spensero la sua vita ancora fiorente.

Il cadavere rimase sulla strada — ed è una vera vergogna — fino alle 3 del pomeriggio, ora in cui si compiacquero di venir sul luogo i carabinieri.

Il defunto lascia moglie e due figli, del quale il maggiore non ha più di 10 anni.

Lauro.
Un banchetto al segretario in mezzo alla triste monotonia del freddo e della neve che biancheggiava a su queste alture scoscese, una nota armoniosa ha portato ieri sera un raggio di luce e di vita nel piccolo paese di Lauro.

L'Amministrazione Comunale, vivamente grata dell'opera solerte e coscienziosa prestata per quattro anni dal segretario sig. Licisco B. Carro, che sta per partire avendo ottenuto un nuovo posto nella sua terra natia, ed altri cittadini che hanno sempre nutrito per lui stima ed affetto, gli hanno offerta una cena.

L'egregio dott. Boli e il segretario di Villasantina sig. Spallacci che gli succede nel posto brindarono alla salute e prosperità dell'amico e collega, il quale rispose ringraziando vivamente commosso.

Anche lontano lo accompagnò il saluto e l'augurio degli amici.

Cividale.
Cronaca triste. Da parecchio tempo la famiglia del dr. F. Accordini era in angustia per le tristi condizioni di salute del pargoletto Mario, che temeva di non poter salvare dalla morte, ed oggi l'angustia si mutata in vera angoscia, perchè, verso il tocco, dopo mezzanotte si avventurò la inevitabile catastrofe.

Alla famiglia del Dr. Francesco Accordini, noi mandiamo le più sentite espressioni del nostro cordoglio pel grave dolore onde è stata colpita.

Elargizione.
In memoria del bambino Mario il Dr. Francesco Accordini ha offerto L. 50 al Patronato Soc. e L. 50 al Giardino infantile. Le rispettive presidenze porgono all'egregio Dott. Accordini colle più vive condoglianze e più sentiti ringraziamenti.

S. Giorgio di Noa.
Decesso e funebri.
14. — Ieri, dopo breve malattia, serenamente spegnendosi la bell'anima di Luigi Ivo, già maestro di questa banda municipale. Era uomo mite che molto amò e molto soffrì. Ognuno di Latisana, fu qui fino alla sua giovinezza ed appassionatamente si dedicò al corpo bandistico, consacrando ad esso tutte le migliori sue cure per modo da portarlo all'apoteosi delle prime bande. Per parecchi lustri copì onorevolmente la carica di Giudice Conciliatore.

Fu tra i soci fondatori di questa Società Operaia a cui pure diede il suo costante interessamento. Dopo averne i suoi funerali, si scirono solenni per la partecipazione di cittadini di larga parata ogni età.

Vive condoglianze ai figli.

Sanlago.
Consiglio Comunale.
14. — Stato. — Domenica 17 corr. il nostro consiglio Comunale sarà convocato per trattare vari oggetti, alcuni dei quali in seconda lettura.

Interessante la nomina del Sindaco in sostituzione del dimissionario Co. Niccolò d'Attimis, ed un'interpellanza circa la deplorabile mancanza del titolare in quella R. Prefettura; e bene fece la Giunta portando in Consiglio questo inconveniente, che si verifica, a dir vero, troppo spesso qui con danno dei pubblici interessi.

S. Vito al Taillam.
Ladro che scappa.
14. Questa notte si notò in S. Vito un altro tentativo di furto. Verso le 12.30 un guardiano addetto alla nostra stazione ferroviaria, con un fante veniva dal magazzino destinato a deporre merci, e scorse nell'oscurità e vicino alla stazione una ombra e più tardi notò un certo rumore che proveniva da una sala.

Allora si recò sul posto e vi trovò un ginocchio che, a mezzo d'un diamante aveva tagliato la lancia d'una portiera che mette

nell'ufficio del capo stazione sperando di poterli entrare avendovi scorta cassaforte aperta.

Il guardiano visto l'individuo, lo afferrò e se lo tenne fermo fino a che il capo stazione sig. Agostini, avvertito del caso, si alzò. Non si sa però come, appena giunto il capostazione e mentre s'accingeva a interrogare, l'individuo poté liberarsi, e darci a precipitosa fuga. Sebbene inseguito non fu raggiunto. Però venne identificato per conto Paludetto Antonio di Guglielmo di anni 19 da Venezia.

Al capostazione non restò che il magro conforto di denunciare il fatto all'autorità.

Resiutta.
La neve.
14. — Questa notte la neve è caduta alquanto in abbondanza, tanto che stamane l'abbiamo trovata 30 centimetri alta.

A Pontebba è caduta ancora più abbondante.

Tarcento.
La questione del quartese di Faedis.
L'avv. Tassini ci telefona: La notizia data dal «Forum» di Cividale, riguardo al quartese di Faedis è esatta.

Il Tribunale di Udine sentenziò che nel dubbio le decime di Faedis sono da presumersi decime sacramentali e perciò spetta all'attore, Parroco Quaragnasi, che ne sostiene la domenicità, di darne la prova. In questo senso è riformata la sentenza della Pretura di Cividale. Quanto per l'onestà degli studi contro la notizia invera propalata dalla Curia udinese nel «Crociato» di ieri.

Tricesimo.
Gita della Società operaia.
Domenica 17 corr. la nostra società operaia si reccherà in gita fino a Nimis. Interverrà anche la bandiera e la banda sociale.

Ecco il programma: ore 13.14 Partenza da Tricesimo. id. 14.14 Arrivo a Nimis. id. 15. Concerto della banda sociale in località da destinarsi. id. 16. Refezione fredda. id. 17. Ritorno a Tricesimo con breve fermata a Quislo.

Alla gita potranno partecipare anche i non soci: la quota individuale è di L. 1.50 che dovrà venire versata entro sabato al Segretario della società, signor Martinuzzi Gio Batta.

Se il tempo non vorrà rompere le uova nel paniere la gita promette di riuscire.

Gemona.
La morte misteriosa di due gemelli.
Abbiamo per telefono da Gemona: Giunge notizia che ad Alessandria, paesello che sorge a mezzogiorno del lago di Cavazzo Gallico, in cui tutte di Trassaghis siano stati trovati morti contemporaneamente due gemelli di 6 mesi, figli del congiunto Cecchini.

Non si riscontrò però nessuna traccia di lesioni, né alcun segno di violenza: tuttavia data la contemporanea morte si è fatta rinvenire quest'autorità giudiziaria, e si è recato oggi sul luogo il nostro Pretore avv. Cavazzani per i rilievi di legge.

SPIGOLATURE DI CRONACA.
Il consiglio comunale di Meduno deliberò di escludere l'insegnamento religioso dalle scuole del comune.

Cronaca Cittadina.
La Commissione del Forno comunale.
con l'intervento dei membri Morpurgo, Lupieri e Tonini, del segretario rag. Carletti e del direttore del Forno, si riunì in Municipio e deliberò:

Di rievare i prezzi del pane in città per vedere se è del caso di aumentare il prezzo del pane del forno comunale, per metterlo in relazione coll'aumentato prezzo delle farine;

di domandare alla Giunta l'autorizzazione di illuminare il Forno a luce elettrica, anziché a gas, com'è attualmente;

di tener seduta la settimana prossima per prendere in speciale esame il consuntivo dell'esercizio dal suo inizio, cioè 1905/06 e prese atto del conto di gennaio 1907 che si presenta con un utile, oltre all'ammortamento.

La commissione elettorale riunitali tenersi in Municipio sotto la presidenza dell'assessore Conti e con l'intervento di 6 membri, approvò l'elenco degli elettori da cancellarsi per morte, trasferimento di domicilio ed altre cause, comprendente 113 elettori amministrativi, 106 politici e 26 commerciali; l'elenco degli elettori da iscriversi comprendente 320 elettori amministrativi e 291 politici.

Domenica, nella frazione dei Rizzi, si terrà la prima sessione degli esami elettorali.

La Quarantina ed il "Paese".
L'organo di coloro che detengono il potere a Palazzo, era ieri in vena di fare confessioni. Difatti, la sostanza delle brevi parole che ci rivolge è questa:

— Voi madama Patria, ci accusate di avere commesso una vigliaccheria col ripubblicare, senza necessità veruna, quanto l'avv. Luigi Carlo Schiavi scrisse venti anni or sono dell'on. Solimbergo, dopo che la stessa cosa abbiamo altre volte, tante altre volte stampata. Ebbene sì: lo ammettiamo; ma se la commettiamo, badate che altre cose simili commissero altri... — E qui espone una litania di fatti che esso reputa paragonabili alle sue gesta. E conclude: — State dunque tranquilli; siamo in quarantena, non induceteci in tentazione di dirvi qualcosa di più!

Non si dirà che il Paese non sia ottimo cattolico, se vuole... almeno in quarantena, sottrarsi alle tentazioni...

Ma volendo evitare le tentazioni, il Paese cade in altro peccato: di omissione; e noi, che siamo zelanti della sua salute spirituale, ci permettiamo di ricordarglielo; tanto più che provvederà in tal modo anche alla salute corporale, rendendoci più che mai benemerito dei suoi patroni.

Dite, dite «qualche cosa di più», egregi signori; tutto il «di più» che «spete»... Dite quando e come la Patria nulla abbia risparmiato mai di «cumulative», di «diffamazioni» a carico degli amici vostri, «indagando nelle famiglie» e «indagando le occupazioni e le clientele professionali», «schernendo le attività commerciali ed industriali» di quei vostri amici. Il dirlo, è vostro dovere, tanto in carnevale come in quarantena.

Voi siete, soliti nelle vostre risposte, quando non potete né dire né far altro, voi siete soliti ad usare un linguaggio indeterminato e nebuloso; è una mancanza di franchezza che fra gli uomini onesti di tutti i partiti non può che procurarvi discredito.

Anche la pretesa risposta alla chiara ed onesta lettera dell'avv. Luigi Carlo Schiavi nulla dice limitandosi a magnificare l'opera chiara del Sindaco — la sua «formidabile attività». Chi la mette in dubbio, se lo stesso consigliere Schiavi, nella sua interpellanza, ebbe a ricordarla in elogio?... Ma nel caso in discussione — come già per la visita del ministro delle Poste e Telegrafi — la passione politica, e forse non del Sindaco ma degli uomini che lo detengono prigioniero, quell'attività paralizza.

Tanto è vero che l'on. Sindaco di Udine, a giudicare dalla risposta data in Consiglio e dalla esposizione delle feste che la questione, attraverso, ignora il punto in cui oggi essa si trova, e che — grazie all'attività dell'on. Solimbergo, assidua, tenace, «formidabile», «schiena completa in silenzio», «lascia sperare che si possa in breve raggiungere l'intento e veder il Collegio Uccelli dichiarato nazionale, con grandissimo vantaggio morale e materiale della nostra città.

Ora, siamo giusti, voi del Paese che... i giusti li avete in casa: da che cosa tale ignoranza nel comun. Peccato deriva, se non dalla ostilità politica, sponziosa o impostagli, che il Primo Cittadino di Udine ostenta contro il rappresentante di Udine al Parlamento?...

Un altro curiosissimo ticchio del Paese, a nostro riguardo, è quello di volerci ad ogni modo asserviti alla Massoneria. Specialmente da quando abbiamo assunto quale amministratore persona già addetta al Friuli, l'organo di via Prefettura vede spesso comparire in mezzo a noi il triangolo e i trapezoidi.

Confessione per confessione — già che siamo in quarantena; e poiché il Paese riconosce ieri che egli solo commette le vigliaccherie da noi deplorate (dice, infatti: «noi soli commettiamo le vigliaccherie che la Patria del Friuli deplora con un candore che commuove»); gli diremo con tutta sincerità: — Si egregi: noi siamo proprio al servizio della Massoneria: ed è col tramite nostro che anche don Maruzzi sta per entrarvi; dal quale fatto, ora che siete preavvisati, sappiate anche premunirvi e difendervi a tempo. La lega massonica-clerico-moderator-fascistola è ben formidabile; ma voi saprete sventare le orribili trame e salvare il Paese dal naufragio!

Alto onore a due nostri concittadini.
Siamo informati che il Ministero di Agr. Ind. e Comm. ha conferito loro la medaglia d'oro ai signori avv. Luigi Perissutti e Ing. Gio. Batta Cantarutti, quale premio della loro benemerita nella lotta contro la pellagra nel Regno.

Congratulazioni vivissime agli egregi uomini la cui operosità illuminata e indefessa, da tutti riconosciuta trova in questo atto nobilitativo del Ministero di Agr. Ind. e Comm. il migliore dei compensi.

L'«affare» del bambino morto soffocato all'ospedale.
Ieri, il giudice istruttore dott. Gogglioli s'assume la testimonianza della levatrice signora Elena Passoni.

Poiché abbiamo riferito ieri, in riassunto, ciò che la madre Priora avrebbe narrato; ci credemmo in dovere di chiedere anche alla levatrice quanto poteva dire sul caso luttuoso del bambino partorito dalla Bobbera nell'ospedale e trovato morto per soffocazione sotto le coltri.

Ci siamo perciò recati nell'abitazione della signora Elena Passoni Bianchi, in piazza dell'Osipale. Ci accolse cortesemente, sebbene ancora in preda a giustificata indignazione perchè certa parole e certe circostanze potevano far sorgere qualche dubbio sulla correttezza dell'opera da lei prestata. Entrammo subito in argomento; ed ecco fedelmente riprodotto il dialogo avuto con lei.

Scusi: è vero ch'ella è stata licenziata dall'ospedale? — Come potevo essere licenziata se non v'è stata una vera e propria nomina?... L'ospedale chissà quella levatrice che crede a prestar l'opera sua in occasione di parti; e dà un compenso di volta in volta. Vede dunque che non è il caso di un «licenziamento».

— E quanto al fatto, è vero ch'ella, due giorni prima che la Bobbera entrasse nell'Osipale, fu a chiedere se v'era stata condotta? — Non è vero. Ecco come stanno le cose, in questo riguardo. Il giorno stesso in cui la Bobbera fu condotta all'Osipale, venne qui un uomo del suo paese ad avvertirci che nel Pio luogo sarebbe entrata una donna maritata, incinta in sette o otto mesi, ma il cui marito credeva fosse incinta solo in tre mesi. Ed egli mi pregò di provvedere, ad evitar guai peggiori, per la balia oppure in altro modo, dopo avvenuto il parto, finché la donna in parola avesse combinato le cose col proprio marito. Non potevo quindi recarmi due giorni prima a chiedere di lei, perchè nulla affatto sapevo. E ricordo che lo stesso giorno mi sono recata all'Osipale ed ho domandato: — «Le entrate che femmine che le vigne di Lu-sevare?».

— E dopo, che cosa fece? — Saputo ch'era entrata, le feci una visita. Sentii che aveva qualche sofferenza, la quale poteva tanto dipendere dall'avvicinarsi del momento critico, come anche dagli strappi del viaggio. Computata la visita, mi recai, secondo il consueto della Madre Priora, e le dissi come stavano le cose, soggiungendo che mi avrebbe fatto un piacere di passare presso l'ammalata a vedera come andava e di mandarmi a chiamare, per essere pronta ad ogni evenienza, mi sarei fermata in casa.

— Non ebbe altri discorsi con la Madre Priora? — Le dissi anche la circostanza del marito che ignorava essere la gestazione tanto avanti; e come fossi incaricata di trovare una balia. Fino a tanto che questa non fosse trovata, se il marito non dovesse capitare, si trasportasse il neonato qui nel riparto dei bambini, perchè egli per il momento nulla sapeva, non essendo prudente nei primi giorni di far sapere alla povera donna troppo forti emozioni. Poi si cercherebbe il modo di rappacificare i due coniugi.

— Non avrebbe alla suggerito l'idea di portarlo al Bresotroffo, di denunciarlo come illegittimo?... Ma neanche per sogno... Dove vuole che avessi la testa, per dir simili cose?... Non vuole che conosca la legge?... I nati da una donna maritata, salvo certi casi speciali fra cui non è quello in discussione, si devono tutti denunciare come figli del marito legittimo. Anzi, le dirò che siccome non mi ricordavo i nomi precisi, e anche non il dubbio che mi fossero stati dati nomi falsi, mi sono recata appositamente all'Osipale a prendere le generalità giuste.

— E ha fatto altre visite, alla Bobbera? — Sono tornata un'altra volta: più tardi: e vidi che stava quieta, com'è pensai che le sofferenze di prima fossero dovute agli strappi. Ad ogni modo, per sicurezza, le chiesi: — Dunque, e questi dolori? vanno avanti... Ella mi rispose: — go al putel sotto le coperte.

— Meravigliata, le dissi: — O per bacco? e perchè non la me già mandata a chiamar? Ed ella; — Mi la go mandata a chiamar, ma nessun le vigne. E ripeté; lo era stata in casa tutto il dopo pranzo, appositamente per aspettare la chiamata!

— Dunque, secondo lei, si tratterebbe più di una disgrazia che di altro? — Io non posso fare affermazioni che a me non spettano. Certamente, non le circostanze che precedettero e seguirono il caso doloroso, lo debbo credere piuttosto ad un accidente disgraziato che ad altro. E ad ogni modo credo, che se la Madre Priora avesse fatto le visite che l'avevo pregata, le cose non sarebbero andate a quel modo.

Una visita della Madre Priora, in simili frangenti, vale quanto la mia; poiché la Madre più volte assistette con me all'atto del partorire.

— Ella accenna alle circostanze che dovrebbero escludere il delitto... — Per esempio: la Bobbera mi aveva detto di trovare la balia perchè voleva tenere il bambino con sé. E anche il marito col quale ho parlato dopo, si espresse con le parole: — «Me dispiace che il bambino sia morto, che mi lo teneva con me... Cristo el ga perdonà anche ai suoi accusatori... e mi no devo forse perdonarghe a mia moglie?...» Poi le dirò anche questo: che la donna aveva più paura della gente che del marito...

— Ci parve di avere raccolto quanto bastava per chiarire le cose ad informazione del pubblico: non volemmo più oltre incomodare la signora Passoni-Bianchi.

I morti non sono vivi.
Di questa verità non sembra persuaso il Paese, che ieri vorrebbe vedere la Lega XX settembre prendere l'iniziativa della manifestazione anticlericale che si vorrebbe inscenare anche a Udine il 17 corr. Ma la Lega è morta da un pezzo... i morti non sono vivi!

S. Valentino.
richiamò, ieri, malgrado il tempo contrario (abbondanti soltanto nel pomeriggio) una discreta folla di gente.

La popolosa via Pracchiaso presentava il solito aspetto delle numerose baracche, per la vendita di chiavi benedette, di candele pur benedette, di frutta ecc. Nella chiesa, si vendeva il «pane di S. Valentino». Ma il tempo guastò molto questa piccola tradizionale sagra.

La crisi fra i socialisti udinesi.
Dimissioni accettate.
Ieri sera, i socialisti della locale Sezione del partito si riunirono numerosi in assemblea per discutere intorno alle dimissioni presentate dai membri del consiglio direttivo, cui fanno parte i signori Buggelli, avv. Cosattini, Bellina, Plesti e Galluzzi; e quelle del sig. Billina da direttore del «Lavoratore Friulano» dimissioni date in parte in seguito all'incidente Pignatelli seduta per la dimostrazione anticlericale, ed in parte prima.

L'assemblea accettò le dimissioni del Consiglio direttivo e rimise la discussione su quelle del Direttore del «Lavoratore» al nuovo consiglio, che verrà eletto dall'assemblea.

Scuola popolare superiore.
Per disposizione del prof. Paoletti la lezione di questa sera è rimandata a Mercoledì 20 corrente.

Un abbraccio nella roggia.
Certo Luigi Rocci, di Gio. Batta, d'anni 30, operato alle Ferreria, nato a S. Giorgio di Susa (Piemonte) e abitante in S. Osvaldo ieri, in preda ad una potente ubriaca, uscì dall'osteria «alla Città di Cividale» in via Grazzano, nel cortile per il quale passa la roggia, che in quel punto scorre rapidamente, e traballando cadde nell'acqua.

Chiamò allora aiuto. Le sue grida furono udite dalla signora Luigia Mungherli, moglie del nostro Proto, che abitava il vicino, la quale vide l'uomo nell'acqua e chiamò il proprio fratello Carlo Falconi. Questi, senza trapporre indugio, insieme alla sorella corse in aiuto del pericolante e lo trassero in salvo.

Entrato dall'acqua, fu vestito, ma cadde ben tosto in preda ad una vivissima eccitazione; cosicchè lo si dovette porre a fatica in una vettura pubblica e trasportarlo alla propria abitazione.

Disimpegnò a questo ufficio il vigile urbano Novello aiutato da certi Antonio dell'Orto ed Alessandro del Torre.

Il Rocci venne a stento trattenuto nella vettura durante il tragitto, avendo tentato ripetutamente di sollevarlo il salto dal finestrino.

Quando non avete appetito, primate la Somatosé, che conta già molti anni d'incontrato successo come ricostituente di prim'ordine, in tutti gli stati di debolezza, nella convalescenza, e così pure nell'anemia e nella clorasi.

Francesco Cogolo callista in (via Savognana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Notizie riassuntive di cronaca.
Nel mondo burocratico: Dal bollettino delle finanze e del tesoro apprendiamo che: Maseri, ufficiale d'ordine alla Intendenza di finanze, è trasferito da Udine a Torino; il volontario Papi è nominato vice-agente delle imposte dirette a Pordanone; il volontario Calasati, vice-agente a Udine; il volontario Martelli, vice-agente a S. Vito al Tagliamento.

Alla famiglia del vice cancelliere del Tribunale di Udine Ferrari è concesso l'assegno alimentare.

La guardia scelta Città, che da parecchi anni presta lodevolissimo servizio a Udine fu trasferita a Ferrara.

Dunque nessun spettacolo.
Tramontata è dunque la speranza di avere, in quarantena, uno spettacolo d'opera. Si avrà una vera «quarantena» senza nessun teatro aperto, anzi, restando chiuso l'unico teatro ch'è ora possibile di aprire. Davvero che Udine si trova, per questo lato, in una condizione di grande inferiorità.

E anche la speranza di avere fra due, fra cinque anni un Teatro nuovo, va dileguandosi, se non è del tutto svanita come noi temiamo.

E intanto? non si potrebbe riaprire il Sociale? non fu provato recentemente, col bel e soprattutto con la magnifica veglia degli studenti, non fu provato, diciamo, che questo nostro già detto «Massimo Teatro» serve benissimo allo scopo, sebbene non tutti i lavori che la commissione alla sicurezza del Teatro suggeriva, si fossero potuti eseguire?

Se anche, per fortunata ipotesi, difficile a verificarsi, il nuovo Teatro dovrà sorgere, ci vorranno tre, quattro anni, prima che sia aperto: o noi crediamo che, almeno fino allora, sarebbe nell'interesse della città che il Teatro Sociale «restasse in piedi», e fosse posto in grado di funzionare come in passato, seguendo le nobili tradizioni delle stagioni liriche o drammatiche, quando si aveva il compiacimento d'udire i più acclamati artisti.

Morè il buon volere della Commissione e del proprietario del Teatro questo desiderio — che la cittadinanza ha comune con noi — potrà certamente trovare effettuale.

Sarebbe d'altro per una città come Udine se dovesse restare con un solo — e non perfetto; anzi... — con un solo teatro, e chiusa anche quello ad aperto due o tre ore di quando in quando, e anche quelle non sempre felicemente.

Trattenimenti e spettacoli.
Pro Educatore «Senza e famiglia»
Domenica 17 corr. alle ore 16.12 (4.12) avrà luogo nella palestra femminile delle scuole in via Dante un trattenimento di marionette a beneficio dell'Educatore Scuola e famiglia.

I biglietti si possono ritirare presso il negozio dei signori Marussini e Studio in via del Monte N. 6.

Camera di Commercio.
(Cambi cheques a vista).
Francia (oro) 100.00
Londra (sterline) 25.28
Berlino (marcb) 123.13
Austria (corone) 104.75
Pietroburgo (rubli) 284.47
Roma (lire) 98.78
Nuova York (dollari) 5.16
Parigi (franchi) 22.75

Per le inserzioni a pagamento.
La pubblicità sui giornali va sempre più acquistando di estensione e d'importanza.

Per togliere ogni incertezza dei prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le Amministrazioni dei giornali, «Il Crociato», il «Giornale di Udine» e la «Patria del Friuli» sono venute nell'accordo di precisare una unica tariffa che entrerà in vigore dal primo febbraio p. v. (salvo i contratti in corso).

Qui ne diamo gli estremi:
a) Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologici, inviti, notizie di interesse privato, ecc.

1) in cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del giornale, per linea o spazio di linea di corpo 10 cent. 80.
2) dopo la firma del giornale per linea o spazio di linea di corpo 10 cent. 50.
b) Avvisi recame in terza pagina a seconda del numero delle inserzioni:
1) Su una colonna altezza 15 linee di corpo 10 da L. 1.50 a L. 0.50.
2) Su due colonne altezza 20 linee di corpo 10 da L. 5 a lire 1.50.
3) In fianco o in fondo della pagina e per tutta la lunghezza o larghezza da lire 5 a lire 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:
1) per cinque o più volte cent. 3 (minimo cent. 35);
2) per meno di 5 volte cent. 6 (minimo cent. 75).
3) Per una inserzione 10 cent. la parola (minimo L. 1).

L'Ufficio Annunci della Patria del Friuli.

Colpe Giovannielli
I sofferenti di debolezza, perdita di appetito, palpitazioni, vertigini, ecc. possono trovare giovamento nel metodo curativo-consulente del Dr. Giovannielli.
Colpe Giovannielli, medico curativo-consulente, via S. Vito al Tagliamento, n. 16.

Comperate Seta Svizzera
Chiedete i campioni delle nostre novità primaverili ed estive per abiti e camicette:
Ehizzen, Tafelats lustré, Louisine, à jour, Mousseline di ca. 120 di altezza da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variatissimi, come pure abiti e camicette di batista, ricamati.
Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e direttamente ai privati, franco di dazio e di porta a domicilio.
Schweizer & Co., Luerna n. 45 (Svizzera).
Rappresentanti di Udine: — Fratelli di Tasso Sassi.

Notizie dalle altre Province e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Dopo un'interrogazione sui disordini di Fermo, in provincia di Cosenza, si approvano gli articoli del disegno di legge sui reattori diatritici e si inizia la discussione dello stato di previsione delle spese per ministero d'agricoltura, industria e commercio per il 1907-08.

Le ultime notizie sul confitto di Fermo

La «Tribuna» ha da Fermo i seguenti particolari sui dolorosi fatti ivi accaduti mercoledì:

E' certo che fra i dimostranti vi fu chi si ribellò alla forza pubblica, come è dimostrato dal fatto che cinque carabinieri sono feriti. Sembra che le ferite siano dovute secondo le testimonianze dei carabinieri — a sassi lanciati dalla folla. Secondo alcuni cittadini, invece, sarebbero state causate dalle colluttazioni avvenute mentre i carabinieri volevano strappare gli strumenti ai musicanti. Intanto l'amministrazione comunale, come atto di protesta, ha rassegnato le dimissioni all'unesimista.

Furono arrestati l'avv. Gramasso farmaciata a Carrano e altri tre cittadini, ma la folla ne ottenne la liberazione.

Al giovanotto De Marco, vittima del tumulto, sono stati resi solenni funerali. Tutto il paese accompagnò la salma al cimitero e fu aperta una sottoscrizione per un ricordo maronero.

Il sottoprefetto sta procedendo ad una inchiesta, ma i cittadini si rifiutano di dargli indicazioni volendo deporre innanzi al giudice istruttore. Perdura gran fermento fra il popolo il quale confida che il Governo prenderà energici provvedimenti.

Un corrispondente del «Giornale d'Italia» da Fermo telegrafa che il sottotenente dei Carabinieri Cozza, da lui interrogato, nega di aver ordinato il fuoco ed assicura che i carabinieri spararono dopo essere stati aggrediti a sassate e dopo che furono partiti dalla folla dei colpi di revolver e che due e carabinieri furono bastati a terra e di sarmati. Due soli carabinieri (ha detto il Cozza) spararono e non più di quindici colpi. Il dott. Raffaele Corrado che fungeva da sindaco (continua il corrispondente) assicura invece di aver udito un mormorio scassate le cui tracce si scorgono sui muri.

Un'altra sommossa

Calanzano, 14. Giunge notizia di una grave sommossa a Brilicco dove la popolazione avrebbe invaso i locali della esattoria comunale bruciando i ruoli delle imposte e quanto le capitava fra mano. Mancano dettagli particolari.

Tutta la Calabria in fermento

Calanzano, 14. L'agitazione contro la compilazione dei ruoli delle imposte si estende a tutti i Comuni, rinvenendo di diventare pericolosa. Al Comitato giungono incessantemente telegrammi annunzianti comizi di protesta: gli abitanti sono esasperatissimi.

Stasera il Comitato inviava il seguente dispaccio al sindaco di Fermo: «Dipendiamo il futuro col tuo centro la folla inerme, reclamante la scorporazione del rivenditori dei propri diritti. Raccogliamo la calma».

Giosuè Carducci, aggravato

Bologna, 14. Giosuè Carducci colpito da influenza, è peggiorato durante la giornata di ieri. I medici sono molto preoccupati; non esiste però pericolo immediato.

Roma, 14. Il prof. Murri dopo aver visitato Giosuè Carducci inviò al ministro Rava un telegramma confermandogli le condizioni alquanto gravi dell'illustre infermo.

Il ministro Rava è in continua comunicazione telefonica con Bologna, per avere notizie. Purtroppo le ultime giunte sono peggiori. Al grande poeta, che è la venerata ossessione del genio italiano e dell'anima nuziale, tutti gli italiani uniti in un senso di trepida venerazione augurano che possa per molti e molti anni ancora godersi la serenità della sua gloria, cui tutto il mondo si inchina.

Uno dei più infami delitti

e una tragedia pietosissima

A Parigi, accadde giorni sono un delitto fra i più infami. Certo Soleilliant, ammogliato padre di figli, violentò una piccina di nove anni, poi la uccise a colpi di pugnale vibrati con ferocia. Contro di lui, che mostrò, dopo il delitto, il più mostruoso cinismo, inasce la coscienza pubblica: e giornali e anche uomini pubblici invocarono che sia rimessa in vigore la pena di morte.

Ieri furono celebrati i funerali della piccola martire. Il suo cadavere era stata esposta alla Morgue. Dalle dieci alle due e mezzo, innanzi al trite luogo dove si espongono tutti i morti peccati nella lena o trovati per istrada, si

formò un vero giardino; d'ogni parte giungevano corone e ceste di fiori; in mezzo troneggiava, inviata da una pietosa dama una grandissima cesta di *lilas* bianchi. Quando alle dieci e mezzo la piccola salma fu collocata sul carro che doveva trasportarla in via Saint-Maur, una grande folla si era già addensata innanzi alla Morgue: ben presto, un imponente corteo si formò e cominciò a muoversi silenziosamente verso la via Saint-Maur. Man mano a mano che la salma si avvicinava alla casa paterna sempre più frequentemente si udiva gridare: «A morte l'assassino!»

E quando la piccola salma fu esposta al pianterreno della casa al n. 76 di via Saint-Maur, la dimostrazione si fece grandiosa, indimenticabile: tra l'immensa folla che si addensava innanzi alla casa, accaddero scene di pietà e di esasperazione. Si udì formulare il proposito di far giustizia sommaria dell'assassino, mentre alcuni che erano riusciti a vedere la piccola salma piangevano dirottamente e alcune signore svenivano.

Il padre maturo di dolore!

Intanto, al quinto piano, fra le penombre d'una povera stanzetta, estenuato dal delirio e dalla febbre, giaceva assopito su d'un lettuciuolo il disgraziato padre della piccola vittima, Nicola Erbeling, dal giorno che la povera piccina era scomparsa, benché egli ancora ne ignorasse la miseranda fine.

Alle sue domande frequenti, la madre, conscia dell'orribile verità, rattenendo a stento le lacrime, gli rispondeva:

«Non temere!... La nostra piccola Marta migliora: fra pochi giorni fra poche ore, forse, ella sarà qui e ti salterà al collo»; pareva che il fervore della febbre si placasse per qualche istante e un lieve sorriso sfiorava le labbra livide del malato.

Verso mezzogiorno, il fratello e la moglie di lui, sentendo avvicinarsi il corteo avevano premurosamente chiusi tutti gli usci e le imposte affinché il malato riletandosi non udisse tutti quei rumori e tutto quel trambusto.

Ma Nicola Erbeling intanto s'era già ridestato: nella stanza giungeva distintamente l'eco delle grida della folla esasperata.

«A morte Soleilliant! A morte l'assassino!».

Il malato fece un sforzo supremo: si levò sul letto e con gli occhi sbarrati guardò in volto tutti i presenti...

Il fratello, la moglie e tutti gli assistenti gli furono premurosamente intorno per colmarlo...

Ma era tardi! Nicola Erbeling era ricaduto sul letto, con un orribile rantolo. E pochi istanti dopo mentre la folla si allontanava per recarsi all'ufficio divino alla chiesa di Sant'Ambrósio, il padre di Martha Erbeling era già spirato.

fra libri e riviste.

Al vertice Racconti ed Ordinati ed al Mago commentato di Severino Ferrari e di altri libri antichissimi patristici ed accolti con tanto favore, che in pochi mesi videro la luce. Edizioni, fra breve seguiranno le Prose Letterarie raccolte ed ordinate in un volume, con prefazione di L. De Mauri che già curò e commentò i due su accennati.

In questo volume, di 300 pagine, che chiuderà l'opera letteraria di Severino Ferrari, questi si presenterà ai lettori sotto un aspetto affatto nuovo. Quest'opera sarà di grandissimo interesse per gli studiosi, poiché ivi, meglio che nei Versi, potranno vedere il nesso che intimamente lega il Ferrari al Carducci, come l'opera del maestro e quella del discepolo allievo si completano a vicenda, e come l'una non possa andar disgiunta dall'altra: il prezzo è di lire 4. Ma per l'indole speciale della materia contenuta varrà fatta una tiratura limitatissima, per soli sottoscrittori. Quindi, chi vorrà copia del volume dovrà assicurarsela prima, inviando l'importo (senza del quale non si faranno prenotazioni) alla Libreria Antiquaria patristica, (già avante sede in Torino) Bologna Via Venezia.

La Rassegna Nazionale del 1° febbraio si pubblica due volte al mese in volumi di oltre 200 pagine contiene: Carlo Cipolla, L'origine fiorentina della Storia italiana; P. Manassei Senatore, L'azione dello Stato nelle assicurazioni agrarie; Luis Anzoletti, Per lo studio d'un Romantico; Giuseppe Roberti, Gli ultimi anni dell'amica di Madame Elisabeth; Avvicinamento Avvicini, In Italia bella, Romanzo storico (cont.); Due lettere inedite di Giuseppe Verdi; N. C., Sintomi di crisi religiosa; Roberto Corralani, Per un Istituto agricolo coloniale; F. Lucci, Per un Cenobio Laico; L. G. Da giudizio inglese sull'Italia industriale; Dolores, Pubblicazioni Americane; S. M., Cronaca sentimentale; Giulio Vitelli, Nuove lettere del Mazzini; E. A. Foppari, Giuseppe Saracco; E. S. Kingswan, Libri e Riviste Estere; Rassegna politica, notizie ecc.

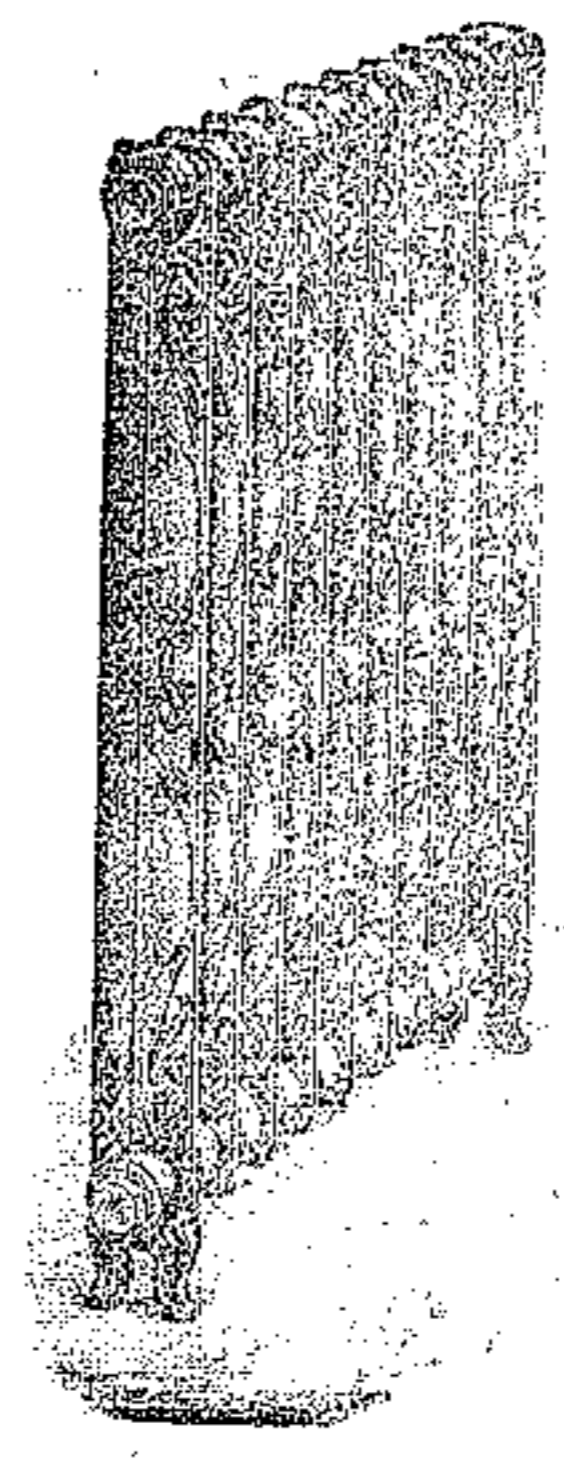
Luigi Montica, garante responsabile

Ringraziamento.

Il sottoscritto D. Giusti Giovanni di Varmo, riconoscente ringraziando pubblicamente il Dott. Paolo Macdonio, medico del Comune di Varmo, che ebbe con la Sua assiduità unita alla scienza medica salvata da certa morte la di lui moglie Elvira affetta da Infezione Puerperale con complicazione Erisipola. Varmo, Febbraio 1907. De Giusti Giovanni.

Benevolenza.

Offerte fatte alla Dante Allighieri in morte di Luigi Mauro: Giovanni Tonlitti Trilocostino L. 2; di Lorenza Orlandi; Gabelli Giovanni 2; di Lucia Polacci Simonetti; prof. Paolo Simonetti e famiglia 1. Offerta fatta al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di Venier Ezio: Attilio Pinzani L. 5, Leonarduzzi Romolo 1; di Dalini Elvira; Fanna Antonio 1; di Moro G. B.; Giuseppe Fabbriv 1; di Filippo Gregorio; Famiglia Dilda 1; di Anna Pabus Giuffani; Famiglia Forzi 1; di Morelli Adele; Teresa Notari 1. Offerta fatta alla Società Operaia in morte di Lorenzo D'Orlandi: Della Roga Luigi L. 1, Secchi Ugo 1, Galluzzi Antonio 1.



Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catolighi e progetti gratis.

Unica premiata fabbrica friulana
di
Coperture impermeabili d'ogni specie
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE
per cavalli

Mantelline, Gose, Calzettoni da caccia
Soprabiti
NOLEGGIO
e RIPARAZIONI
GIOVANNI PERESSONI
S. DANIELE DEL FRIULI
LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco
UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 UDINE
Negozio Via Aquileia N. 29 UDINE
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA
Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè
Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi
Si eseguono ELASTICI di qualunque misura
Reti metalliche a Molla e a Spirale
DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI
PREZZI DI FABBRICA

Libreria Dante UDINE
Via Mercerie, 6.
fra Mercato Vecchio e Piazza Fribe

ESPOSIZIONE
Libri Moderni a prezzo fisso con
ribasso straordinario
LIBRI VARI DI AUTORI FRIULANI
EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).
Cartoleria- Cancelleria ed altri articoli fini per regali.
Oltre 150.000 cartoline illustrate

Riproduzioni di quadri e sculture uomini celebri di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amorose - paesaggi - vedute di Udine ecc.; prezzi modicissimi.

Giuseppe Malattia.
Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich (Riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pozzi e Bellabli).

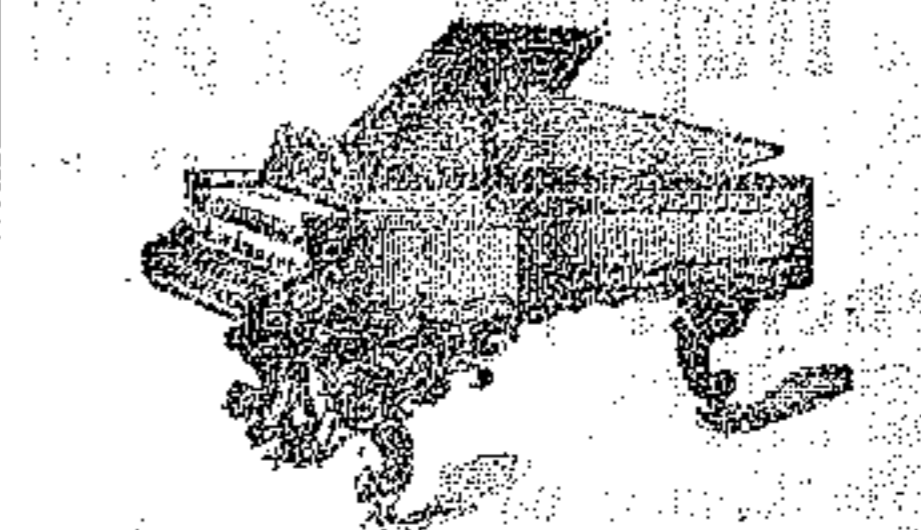
Il rimedio meno costoso
è quello che guarisce presto e stabilmente,
che è gradevole, e non produce altri disturbi.

La Emulsione SCOTT

È sempre il rimedio che riunisce in sé queste condizioni e quindi merita di minor prezzo. Perché la cura è breve. Le malattie per le quali ha un'efficacia non sono ben definite, ed è generalmente scritta dai Sanitari, sono: catarri del tratto superiore della gola, dei bronchi, dei polmoni, del catarro, del rachitismo, della scrofola e delle convalescenze. Può usarsi tanto col latte che col latte di latte.

La Emulsione: autentica è quella di Scott, badare che la marca (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) sia sulla fasciatura delle bottiglie. Trovansi in tutte le farmacie.

Principale Stabilimento
Pianoforti, Armoniums, Organi,
Piani-melodici, Pianole
L. CUOGHI
Via della Posta, N. 10
UDINE



Vendite, noleggi, cambi, riparazioni, accordature e trasporti.
Piani d'occasione

Per fine Stagione
per soli pochi giorni
nel magazzino **AUGUSTO PERZA**
Mercavechio 5 e 7 - UDINE
Incominciando dal giorno di giovedì 24 corr. al **Liquorano** con forte ribasso tutte le **Pelle clerio** confezionate per l'uomo e donna, le **Maglierie lana** e cotone, i **Pizeli, Talli, Nastri, Quantizioni** ecc.

PREZZI FISSI
Vendita per contanti (93)

Avvisi economici
Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime (a favore).

Da vendere in città 8 esatte, delle quali 7 con orto. Dirigersi per trattative in via Gemona N. 70.

Affittasi appartamento in accordo piano (7 ambienti) Rivoghera in Via Zorini 17.

Dott. G. RIVA
Pianoforti
UDINE, Via dei Teatri 15, UDINE

Vendita Noleggio
Harmoniums - Organi Americani
Piani Melodici Brevettati
Tutti i pianoforti sono a corde incrociate. Telaio metallico, meccanismi a ripetizione delle private fabbriche di Berlino - Dresda - Lipsia - Barmen - Vienna - Stutgard - Prezzi eccezionali

Recap. per lezioni di Pianoforte Metodo rapido moderno

Ing. FACHINI E SCHIAVI
Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)
Officina meccanica via Zanon - Udine
Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903
Pesa vagoni 30 Tonnel.
PESE A PONTE PER CARRI
BASCULE da 3, 5, 8 e 10 quintali
BILANCIE a PENNOLA e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie
LUIGI ROSELLI - Udine
Negozio mercerie e chincaglierie
INGROSSO E DETTAGLIO
Trasportato da Via Rialto N. 12 in Piazza Mercatouovo N. 11

Deposito esclusivo
Posaterie e Articoli da regalo in Alpaca argentato e semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Berndorf.
Oggetti in Alluminio puro della Ditta CLAUDIO ZECCHINI di Milano.
Tripolinia - Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi sostanza acida.
Flammiferi di legno e cera delle Fabbriche Riunite di Milano.
Pipe di radica della rinomata marca G B D.

Materassi igienici di crine animale puro sterilizzato, della prima manifattura italiana CARLO PACCHETTI e C. di Milano.
Grande assortimento
Robinetti (Spine per botti) di varie forme e qualità.
Lucido, creme e vernici per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.
Spazzole da vestiti, da scarpe e da cavallo.
Articoli per calzoni - Attrezzi per sformare ecc.
SPECIALITÀ IN ARTICOLI DA FUMATORI

IL LAVORATORIO DI FALEGNAMI
E IL
NEGOZIO MOBILI
Impellicciature e Cornici
DEL SIGNOR
GIOV. MORASSUTTI
da Via Paolo Sarpi è trasportato nella propria segheria meccanica IN
Via Francesco Mantica
Vicolo degli Orti

Ferro-China-Bisleri
«Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organi «smi deboli adoperati per metronomia» per il «raggio da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente».
Dott. DOMENICO ENEA (dell'Ospedale della Pace in Napoli)

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigete la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI e C. - Milano

CASA di CURA
per le malattie di:
Gola, Nase, Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA - 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

VINI e OLII TOSCANI
Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Tobler di Pisa.
Concessionario CONTI EZIO con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30.
Telefono 191
Specialità Vini da pasto alla portata di qualsiasi famiglia.

CAMPIONI A RICHIESTA
SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

LUIGI ROSELLI - Udine

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETA' <La Veloce>

Navioazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - Via Aquileia 94

Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da **GENOVA** per **NEW-YORK**
(via Napoli)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa	16 Febbraio	Lombardia	Nav. Gen. It.
	21 »	Liguria	»

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa	17 Febbraio	Argentina	nuova doppia efficacia	La Veloce
	20 »	Sardegna		N. G. I. completa
	21 »	Città d' Milano		Veloco

Partenza Postale da **GENOVA** per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genova giorni 25
Il 13 Febbraio 1907 col vapore della **VELOCE**

Partenza Postale da **GENOVA** per **RIO-JANEIRO** e **SANTOS**
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 Febbraio 1907 col vapore della **N. G. I.**

Venezuela
La Società vende biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — Il Classe L. 80.10 con 500 tonnellate e Cassette.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
R.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China, ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Piretti in Udine
Via Aquileia 94
Via della Prefettura 16
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi: «Navioazione» oppure «La Veloce» Udine
Telefono 2-34.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchite, Asma, Tisi).
Effetto pronto - innocuità assoluta.
Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 so per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL
Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1902.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molta forma acuta e lenta dell'apparato respiratorio (Bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario, N. 28, 1902.

SARTORIA MODESTINI

Via Paolo Canali 6 - UDINE - Via Paolo Canali 5

Taglio Novità

Si garantisce a vantaggio dei clienti la Stoffa tagliata

GRATIS

LUCIDO

Chroma Polish
Ch. Senegal Milano
Corsi Italiana 40

SENEGAL

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÉS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÉS è efficace e meravigliosa per ridare ai capelli grigi e bianchi, siano essi cavi e tolti oppure esili e minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÉS istantanea è preparata specialmente per colorare la barba ed i capelli grigi, bruno-neri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS, in pronta e durevole sua efficacia, è messa in evidenza da tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

E. SALLÉS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, efficaci utili ed antifebrili per Signore dalle più famose case mondiali. Per catalogo in carta bianca spedite francobolli postali 20 ad «Giorno Casella Postale 635 Milano Modici» prezzi. Assoluta riservatezza.

Macchine da Cucire e Bicyclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza
A COSTANTI CHE A RATE

Negozio Via Don. Maria, 16 - Fabbrica Subb. Cussignacco

Gabinetto magnetica D'Amico

Per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE.

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di poter conoscere. Per ricevere il consulto deve spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6. entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro d'Amico Via Solferino 13 Bologna

Logolo Francesco

Callista provetto

Via Saffarino

FABBRICAZIONE

MERCI DI METALLO DI BOKENDORF

Zeller-Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio-Portici Settecentuali 25.

Posaterie e Servizi da tavola di
ALPHECA ARGENTATA: ALPHECA
UTENSILI DI **NICKEL PURO**
Riparazioni e Riarmentature

Rappresentanza e deposito in Udine nel Negozio Mercerie e Chincherie LUIGI ROSELLI, Piazza Mercatino 11.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui tutti, oltre al mondo di fabbrica («ALPINISTA», sovrapposto alla firma L. LUSER), portano il «THERMOMENTE» (nell'istituzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'istituzione in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Infine qualsiasi retail prima di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano con caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen-Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Botolo L. 1.20 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati concinnati, perchè in presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal sale FERRO-CHINA.

USO: Una bicchierina prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. R. e Fabris Angelo & C.

Dirigere le domande alla Ditta:

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Tipografia, Domenico Dal Bianco 1907.